

# AGENDA PARROCCHIALE 2020

**14 novembre, sabato,**

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 17.00 a San Biagio, Eucaristia prefestiva  
con Raccolta Alimenti "Caritas"

**15 novembre, domenica, XXXIII Domenica Tempo Ordinario**

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"
- h. 9.15 a Praglia Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"

**16 novembre, San Fidenzio, vescovo**

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

**17 novembre, martedì, Santa Elisabetta di Ungheria, Religiosa**

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

**18 novembre, mercoledì, Dedicazione delle Basiliche  
dei Santi Pietro e Paolo, Apostoli**

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

**19 novembre, giovedì,**

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

**20 novembre, venerdì,**

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

**21 novembre, sabato, Presentazione della Beata Vergine Maria**

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 17.00 a San Biagio, Eucaristia prefestiva  
con Raccolta Alimenti "Caritas"

**22 novembre, domenica, XXXIV Domenica Tempo Ordinario  
NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO, RE DELL'UNIVERSO**

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"
- h. 9.15 a Praglia Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"

La **Comunità Monastica** di Praglia celebra l'**Eucaristia**: Nei giorni feriali : verso le ore 08.00, dopo le lodi. Nelle domeniche: alle ore 11.00  
Alle ore 18.30 Vespri

# Parrocchia di Praglia

XXXIII Domenica  
Tempo Ordinario

Mt 25,14-30

Sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.

## FAR FIORIRE I TALENTI

In questa parabola un uomo partendo per un viaggio aveva consegnato i suoi beni ai servi. Ne consegnò però a ciascuno secondo le sue capacità e quando tornò

volle sapere se i talenti consegnati avessero portato frutto. Ne diede cinque a uno, due a un altro e uno all'ultimo. I primi due servi raddoppiarono i loro talenti. Quello che aveva ricevuto un solo talento invece, per paura, era andato a nascondere sotto terra. Aveva paura di fallire, ma soprattutto aveva paura di Dio. Al suo ritorno il padrone si compiacque e gioì con i primi due, ne designò la partecipazione al regno di Cristo.

Dio consegna a noi i doni dell'intelligenza, del cuore, del corpo, la bellezza, del mondo e ci lascia in mano tutto questo perché noi ne godiamo e lo rendiamo bello per gli altri. Non ci chiede indietro nulla, solo vuole che ne facciamo qualcosa di bello. Sembra dire: coltiva, custodisci, fai fruttare i doni che ti vengono dati. Un messaggio che risuona ancora più forte in questi tempi, in cui la paura rischia di bloccare tutti i nostri talenti migliori. Il Vangelo ci invita a non avere paura, a liberarci dall'ansia e a far fruttare l'amore in ogni tempo. La paura ci paralizza, ci toglie le forze, la capacità di progettare e creare. Rende inutili i nostri talenti.



Parrocchia di Praglia, via Abbazia di Praglia, 16 35037 TEOLO (PD); C.F. 92030540287;  
tel. 049.9999309, Patronato 049.9903036  
www.parrocchiadipraglia.it; email: parrocchia@praglia.it

## ROSARIO

Lunedì 16 novembre, alle ore 15.30 a San Benedetto, appuntamento consueto con il santo Rosario, cui tutti coloro che possono sono vivamente invitati. Il valore ed il potere che ha la preghiera superano anche la nostra fede, che talora somiglia ad una fiammella vacillante e flebile. Chi non ha mai sperimentato la sofferenza fisica e spirituale, chi non ha mai portato pesi spesso molto onerosi per le proprie spalle? Chi non sente tutta la pena delle croci altrui? Pregare col rosario significa rivolgersi come bambini ad una Mamma che ci conosce bene e che supera in tenerezza ogni nostro limite di speranza e di comprensione. E' anche un modo per guardarci attorno, per guardare lontano. Tutto ciò che ci turba e che riempie di ansia il nostro cuore, il cuore altrui, i mali della famiglia umana per cui non possiamo fare nulla, può entrare nei misteri del Rosario e nella nostra preghiera.

## CATECHESI

Martedì 10 novembre alle 20.45 piattaforma zoom con le catechiste, gli animatori e accompagnatori per condividere l'orientamento e la scelta di sospendere gli incontri di catechesi in seguito all'aggravarsi del rischio di contagio covid.

E' emersa **unanime condivisione** sulla scelta di sospendere gli incontri sapendo che, fin dall'inizio, il futuro riguardante la programmazione dei riti e delle celebrazioni dei sacramenti dipendeva dall'andamento della pandemia.

La parrocchia si era attivata per garantire le norme di sicurezza previste dai decreti ministeriali ma vista la crescente diffusione del virus ha scelto di sospendere comunque sia la celebrazione dei sacramenti e dei riti sia gli incontri di catechesi in attesa di tempi sicuri.

**A dicembre ci sarà una seconda piattaforma** per condividere l'andamento della situazione. Nel frattempo ogni staff manterrà i contatti con la propria classe e le famiglie nel modo più utile ed opportuno secondo le possibilità di ciascuna.

**Un grazie a tutti**, catechisti, animatori, accompagnatori e genitori per la disponibilità, la generosità e l'entusiasmo della partenza. A tutti l'augurio e la preghiera di salute, serenità e buon lavoro nonostante le limitazioni, i rischi, le paura proprie di questo tempo.

## PADRE PIERLUIGI

Come sappiamo, P. Pierluigi Maccalli, missionario della SMANSA, è stato liberato il giorno 8 ottobre scorso dalla sua lunga prigionia nel Mali. In questi giorni ha raccontato all'agenzia Fides alcuni ricordi della sua prigionia.

"Questi due anni sono stati una scuola di presente. Desideravo che finisse presto, ad ogni tramonto dicevo: speriamo domani. Poi al sorgere del sole riprendevo il mio rosario e continuavo a ritmare la mia giornata con i soliti gesti quotidiani. Il futuro appartiene a Dio, ora mi gusto il ritorno a casa, questo è il mio presente."

Ha 59 anni, è originario di Madignano, in provincia di Crema, era stato rapito in Niger al confine col Burkina Faso, nella notte tra il 17 e il 18 settembre 2018, da miliziani jihadisti. Ora si trova nel suo paese natio.

Nell'intervista egli spiega lo slogan che ha fatto suo in quel periodo: 'Resistere per

esistere'. "E' la parola che mi ha accompagnato e spronato ad andare avanti giorno dopo giorno. Mi hanno portato via in pigiama e ciabatte; non avevo nulla ed ero visto come un nulla da questi zeloti mussulmani jihadisti che mi consideravano un kafir impuro e condannato all'inferno. L'unico mio sostegno è stata la preghiera semplice del mattino e della sera, che ho imparato in famiglia dalla mamma, e il rosario della nonna come preghiera contemplativa. Il deserto è stato un tempo di grande silenzio, di purificazione, di ritorno alle origini e all'essenziale. Un'opportunità per rivedere il film della mia vita che ormai entra nella terza età. Tante le domande che mi son poste e ho gridato come sfogo e lamento verso Dio: 'Dove sei? Perché mi hai abbandonato? Fino a quando, Signore?' Sapevo e so che Lui c'è. Ma so che Dio lo si vede di spalle, ora che sono libero sto cominciando a capire.

Ogni giorno, e in specie ogni domenica, ripetevo le parole consacratorie 'questo è il mio corpo offerto', pane spezzato per il mondo e l'Africa. Nella preghiera mattutina pregavo un inno francese: 'Un giorno nuovo comincia, un giorno ricevuto da te... noi lo rimettiamo in anticipo nelle tue mani tale e quale esso sarà'. E terminavo aggiungendo: 'Non ho altra offerta che l'offerta della mia vita'. Ho chiesto una Bibbia, ma non me l'hanno concessa. Allora rimediavo così: ogni domenica mi davvo un brano evangelico da meditare, specie in occasione dei tempi forti di Avvento - Natale e Quaresima - Pasqua, ma dal 20 maggio, giorno in cui ci hanno portato una radiolina a onde corte che avevo più volte sollecitato per ascoltare almeno le notizie dal mondo, ho potuto ascoltare ogni sabato il commento al Vangelo della domenica da Radio Vaticana. Una volta anche la messa in diretta...era proprio la messa di Pentecoste 2020.

Mi hanno sempre rispettato in generale. La mia lunga barba doveva far presa sui giovanetti imberbi che mi custodivano, mi chiamavano in arabo 'shebani' (vecchio). Provo tuttora molta tristezza verso questi giovani indottrinati da video di propaganda che ascoltavano tutto il giorno. Non sanno quello che fanno! Non porto rancore verso i miei rapitori e carcerieri, ho pregato per loro e continuo a farlo". Ringraziamo ora, perché ciò che a lungo abbiamo chiesto a Dio ci è stato concesso.

## ELISABETTA D'UNGHERIA

Martedì 17 novembre ricorre la festa di santa Elisabetta d'Ungheria (che significa "Dio ha giurato" o "Dio è perfezione"), religiosa. Era figlia del re Andrea II d'Ungheria, era nata a Pressburgo e fu allevata in Turingia nel castello di Wartburg insieme al suo promesso sposo Ludovico IV. Nel 1221 si sposò e divenne langravia. Fu un matrimonio felice con la nascita di tre figli, ed Elisabetta seguì una vita semplice, sempre attenta ai bisognosi: faceva generose elemosine e fondò ospedali per la cura dei poveri. Il marito Ludovico nel 1227 partì per la Crociata al seguito di Federico II, ma dopo tre mesi morì a causa della peste. Elisabetta credette di impazzire per il dolore, ma dopo poco tempo, essendo allontanata dalla corte dal cognato Enrico, diede un'altra direzione alla sua vita. Rifiutò di risposarsi, come era stata consigliata da più parti, prese i suoi averi e nel 1228 si trasferì a Magdeburgo vicino al suo confessore Corrado di Marburgo. Qui entrò nel Terz'Ordine francescano e visse in assoluta povertà. Fece assistenza ad anziani, malati e poveri, e fece costruire un ospedale. Morì di stenti dopo pochi anni nel 1231. E' patrona dei panettieri, oltre che del Terz'Ordine francescano.